



Allegato 1

ASILI NIDO COMUNALI DI LIMBIATE

*FANTASIA e MILLECOLORI*

PROGETTO EDUCATIVO ANNO 2025-2026

ORIENTAMENTI PEDAGOGICI

Il Progetto educativo per i servizi alla prima infanzia del Comune di Limbiate, si fonda sull'idea che ogni bambino, nella sua unicità e originalità, sia protagonista attivo del proprio sapere e della propria crescita, la quale si costruisce all'interno delle relazioni sia con le figure di riferimento sia con l'ambiente e i materiali che può sperimentare nel contesto Nido che abita. Si promuove e sostiene la crescita psico-fisica dei bambini attraverso lo sviluppo di tutti i linguaggi, ponendo particolare attenzione alle molteplici dimensioni dello sviluppo: relazionali, comunicative, senso-motorie, corporee, cognitive, simboliche, emotive ed espressive. L'esperienza specifica nei servizi educativi si basa sulla riflessione educativa e metodologica strutturata ed arricchitasi negli anni, attingendo a contributi di pedagogia, psicologia, neuro-pedagogia, neuroscienze quali per esempio **Maria Montessori** e il suo approccio basato sulla libertà di scelta del bambino competente, sul ruolo dell'ambiente e dei materiali e sulla relazione educativa connessa all' "aiutami a fare da me"; **Elinor Goldschmied**, secondo la quale ogni bambino è una persona competente fin dalla nascita ed il gioco è l'elemento indispensabile per lo sviluppo, la crescita e l'autonomia; l'approfondimento sulla zona prossimale di sviluppo elaborato da **Vygotskij**; accompagnare i bambini attraverso l'approccio del "learning by doing" di **John Dewey**, nel quale il concetto di esperienza si basa sul costante rapporto tra persona ed ambiente e dove l'essere umano non è spettatore passivo ma interagisce con ciò che lo circonda; l'approccio educativo dei "100 linguaggi" e le esperienze con materiali naturali e destrutturati proposte dal **Reggio Children Approach** a da **Loris Malaguzzi**; la valorizzazione del corpo e del movimento, la cura dello sguardo attento al gioco spontaneo e al disagio educativo della psicomotricità educativa di **Giuseppe Nicolodi**. Inoltre si valorizza un approccio educativo (la "pedagogia della lumaca" di **Zavalloni**) che enfatizza la lentezza, la riflessione e la valorizzazione dei processi di apprendimento piuttosto che il mero raggiungimento rapido degli obiettivi. L'idea centrale è quella di contrastare l'eccessiva frenesia alla pressione della modernità, promuovendo invece un ritmo più lento e naturale ed umano nell'educazione. Applicare la pedagogia della lumaca al nido d'infanzia significa creare un ambiente educativo che rispetti i tempi e i ritmi naturali dei bambini, promuovendo un apprendimento lento e senza fretta. Riveste inoltre un importante ruolo l'educazione all'aperto: i benefici dell'**Outdoor Education**, spesso accompagnati dal piacere di stare fuori, hanno ricadute su diversi aspetti, come documenta a riguardo l'abbondante letteratura scientifica di riferimento, quali gli aspetti di salute e in particolare i miglioramenti della salute generale, un maggiore benessere, il miglioramento della vista, la





regolazione del livello di vitamina D, la riduzione del rischio di obesità infantile; gli aspetti legati alla sfera socio emotiva, come la diminuzione dei livelli di stress, dei comportamenti legati a rabbia ed aggressività e la promozione di competenze prosociali ed emotive. Inoltre ci sono ricadute positive su aspetti cognitivi e sull'apprendimento, quali il miglioramento dell'attenzione e della concentrazione, e una più funzionale integrazione sensoriale. L'educazione all'aperto, favorisce anche una maggiore attenzione e cura verso l'ambiente, migliorando la qualità del gioco e della dimensione immaginativa come competenza trasversale. Uno dei diritti fondamentali dell'educazione all'aperto ma anche cardine pedagogico dell'approccio educativo attivo è il diritto alla libertà, al rischio e all'avventura. Il rischio è considerato una grandissima opportunità di crescita per sviluppare coraggio, pensiero divergente, problem solving, autostima, autoefficacia e prudenza.

#### DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI e DELLE ATTIVITA' PROPOSTE

Il pensiero pedagogico dei nidi d'infanzia del Comune di Limbiate si pone l'obiettivo di rispettare i ritmi individuali di ogni bambino: le operatrici socio-educative osservano e rispettano i ritmi di crescita e di apprendimento di ogni bambino, evitando di forzare i bambini nel raggiungimento delle fasi di sviluppo in modo prematuro. L'ambiente sarà calmo ed accogliente, gli spazi saranno ben organizzati, non iperstimolanti e con colori, decorazioni e altri stimoli percettivi pensati come elementi non predominanti e neutri. Un ambiente accogliente aiuta i bambini nella costruzione della sensazione di sicurezza e favorisce apprendimenti spontanei. Le esperienze proposte saranno semplici ma significative per i bambini, allineate ai loro bisogni di crescita e solo in parte strutturate; sarà lasciato spazio al gioco spontaneo, esplorando il mondo attorno a loro con libertà di scelta, di scoperta e di ricerca al fine di sostenere il naturale processo di apprendimento. Le ritualità e i rituali quotidiani come l'accoglienza, i pasti, il riposo, la cura personale e il ricongiungimento dovrebbero essere pensati quali tempi di calma, lentezza e prevedibilità, offrendo ai bambini senso di sicurezza e stabilità emotiva. Verranno promosse esperienze sensoriali che coinvolgano il corpo e tutti gli 8 sensi come rotolarsi, arrampicarsi, travasare, costruire e distruggere, manipolare materiali naturali, sperimentare materiali destrutturati, sperimentare sonorità, suoni e musiche o esplorare l'ambiente esterno. Le esperienze sensoriali sono fondamentali per lo sviluppo integrale dei bambini e per accompagnare un funzionale processo cerebrale di integrazione sensoriale.

Tipologia delle attività: partendo dall'osservazione diretta dei bambini e rispettando i loro bisogni, interessi e le loro competenze acquisite, cioè quelle che si stanno maturando e che si collocano nella zona prossimale di sviluppo, si propongono alcune esperienze di attività trasversale rispetto all'età dei bambini. Il bambino è protagonista attivo dell'esperienza del fare e dell'agire, in cui l'adulto è attento preparatore dell'ambiente e osservatore. Le attività possono essere: suoni e melodie in gioco, esperienza di manipolazione e travaso, pittura alternativa, collage con elementi naturali, attività atelieristiche come l'atelier espressivo di **Bruno Munari**, l'atelier della luce e dell'ombra, l'atelier dell'argilla o della creta e le esplorazioni plastiche, l'atelier della carta e del cartone oppure scopro il





mio corpo o alla scoperta del libro e della lettura o attività all'aperto. È necessario progettare accuratamente gli spazi esterni dei servizi trasformandoli da semplici spazi ludici in luoghi educativi, ovvero luoghi in cui le competenze del bambino vengono sviluppate e l'apprendimento favorito.

Sotto la supervisione dell'equipe pedagogica, le operatrici socio-educative costruiranno relazioni autentiche ed empatiche sia coi bambini, basate sulla fiducia e sull'ascolto, sia con tutto il personale impiegato all'interno del nido, sia con le famiglie. Le famiglie verranno coinvolte nel processo educativo, creando un dialogo continuo e collaborativo.

Gli obiettivi in relazione ai bisogni dei bambini nella fascia di età 03 si allineano non solo al progetto educativo ma anche alle normative regionali vigenti e alle linee pedagogiche per il sistema integrato 06 (D.lg. 13 aprile 2017, n°65).

#### MODALITA' DI AMBIENTAMENTO

L'ambientamento è un passaggio significativo, un'esperienza diversamente complessa in ragione dell'età e della storia del singolo bambino. L'ambientamento è un processo che si costruisce nel tempo, non un percorso rigido, ma cambia e si modula via via che si procede nel rispetto dei tempi del bambino: infatti *ambientarsi*, come sostiene **Grazia Honegger Fresco**, *equivale a far proprio l'ambiente, conoscerlo per gradi, scoprire gli spazi disponibili e gli oggetti che, dapprima sconosciuti, diventano via via familiari, accettare persone nuove, altri bambini, altri adulti ed infine riuscire a separarsi con fiducia dal familiare che lo accompagna al nido*. Nella vita quotidiana il bambino impara di volta in volta qualcosa di nuovo, lo scopre, lo sperimenta, lo fa suo per non dimenticarlo più, e per questo motivo ogni ambientamento dovrebbe rispettare il principio della gradualità, dove le novità vengono inserite una alla volta. Questo richiede modi e tempi personalizzati, diversi per ciascuna coppia genitore-bambino, richiede un investimento di energia, un tempo prezioso in cui si cerca di stare bene tutti. Questo processo di scoperta sarà facilitato dalla presenza contemporanea di una figura familiare del bambino insieme con gli operatori socio-educativi e poi, col passare dei giorni l'adulto accompagnatore sarà sempre meno presente e il tempo di permanenza del bambino aumenterà, fino a quando lo stesso riuscirà ad affidarsi alla/alle nuova/e figura/e di riferimento, con la consapevolezza che il genitore tornerà. Il momento dell'ambientamento va preparato nei minimi dettagli a partire dall'organizzazione dell'Open Day per una prima conoscenza degli ambienti e delle persone; seguito poi da una riunione di prima conoscenza con le famiglie in cui si presenta il servizio raccontando le modalità di ambientamento e per poi proseguire col primo colloquio individuale. Al nido si sperimenta la strategia educativa innovativa dell'*Ambientamento Partecipato* che consente al genitore di trascorrere all'interno della struttura un numero di ore continuative. I genitori del bambino rimangono al nido dalle 9:30 alle 13:00 per 3 giorni di seguito e il 4º giorno il genitore accompagna il bambino senza trattenersi, ma in caso di difficoltà è possibile che venga richiamato e trascorra anche la 4ª giornata al nido: tale





dinamica offre al genitore la possibilità di sperimentare di persona le vicende di una giornata al nido, conoscere meglio il personale e osservare le modalità relazionali tra educatrice e bambini. Insieme ai genitori, attraverso l'osservazione condivisa del comportamento del bambino, si definiscono gli orari di frequenza del periodo di consolidamento dei giorni successivi. Questa modalità permette alle famiglie di comprendere attraverso l'osservazione il fatto che dietro ogni scelta pedagogica c'è una reale motivazione educativa. L'ambientamento partecipato offre vantaggi anche alle operatrici socio-educative, che hanno la possibilità di osservare la relazione tra genitori e bambino al fine di avere uno sguardo ed una conoscenza più completa.

**L'Equipe pedagogico-educativa del Nido Fantasia e Millecolori**

